

spezzate o consumate sono molto più numerose di quelle rimaste in buono stato. A causare un simile "disastro" non sono state le scarpe dei passeggiatori bensì i pesanti autoveicoli (Tir, autoarticolati, ecc.) che spesso sono transitati in Piazza del Popolo. E un po' di "colpa" ce l'ha anche l'auto-spazzatrice che ogni giorno passa a pulire, costringendo la pavimentazione a sopportare quelle vibrazioni che, con il tempo, possono aver causato lesioni alle lastra. Lastre che,

dobbiamo ricordarlo, hanno uno spessore inferiore rispetto alle precedenti e quindi risultano più fragili.

Ma non c'è solo il discorso della pavimentazione da affrontare. Intonaci cadenti, finestre abbandonate all'incuria che hanno cambiato colore, portici lesionati, insegne dei negozi da rimettere in sesto: i lavori da fare sono tanti per restituire a Piazza del Popolo l'antico splendore. Aldilà delle ordinanze del sindaco, che possono avere efficacia relati-

va, occorre augurarsi che possa prevalere il buon senso dei proprietari degli edifici che si specchiano sulla piazza e le fanno da cornice: tutti dovrebbero avvertire l'esigenza di ripristinare la propria parte. L'Amministrazione comunale sta valutando questo problema: sarebbero allo studio particolari forme di intervento per incentivare i proprietari ad effettuare i lavori indispensabili attraverso la concessione di mutui agevolati e altro genere di facilitazioni. Speria-

mo che servano. Il discorso riguarda anche tutto il resto: vetrine di negozi, quadri murali di enti, associazioni e sale cinematografiche che in qualche caso risultano fin troppo trascurati e quindi fanno brutta mostra di sé.

Se vogliamo che Piazza del Popolo, con la riapertura dello storico Caffè Meletti, torni ad essere il "salotto buono" di Ascoli, dobbiamo impegnarci - tutti - a fare qualcosa di utile. Fatti, non chiacchiere.

